



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 26.10.2009
COM(2009) 573 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL
PARLAMENTO EUROPEO**

**Ventisettesima relazione annua sulle attività antidumping, antisovvenzioni e in materia
di salvaguardia della Comunità**

(2008)

[SEC(2009)1413]

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL
PARLAMENTO EUROPEO**

**Ventisettesima relazione annua sulle attività antidumping, antisovvenzioni e in materia
di salvaguardia della Comunità**

(2008)

INTRODUZIONE

La presente relazione per il 2008 è presentata al Parlamento europeo a seguito della risoluzione del 16 dicembre 1981 del Parlamento stesso sulle attività antidumping della Comunità nonché della relazione della commissione parlamentare per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia.

È una relazione di sintesi che riepiloga i principali eventi del 2008 ed è, come negli anni precedenti, completata da un più dettagliato documento di lavoro dei servizi della Commissione e dai relativi allegati. La struttura e i titoli delle varie sezioni di questa relazione corrispondono a quelli del documento di lavoro, il che facilita il riferimento alle più ampie informazioni in esso contenute.

È possibile consultare la presente relazione e il testo integrale del documento di lavoro sul seguente sito Internet:

http://ec.europa.eu/trade/issues/respectrules/anti_dumping/legis/index_en.htm

1. SINTESI DELLA LEGISLAZIONE VIGENTE

Le inchieste antidumping (AD), antisovvenzioni (AS) e in materia di salvaguardia sono condotte in applicazione dei regolamenti di base del Consiglio. Il documento di lavoro contiene una sintesi della legislazione vigente. I testi base in materia di antidumping e di antisovvenzioni sono denominati di seguito "il regolamento/i regolamenti di base".

2. CONCETTI DI BASE

Nella sezione 2 del documento di lavoro sono presentate la terminologia e le procedure utilizzate nelle inchieste relative agli strumenti di difesa commerciale (SDC).

3. REVISIONE DEGLI SDC - IL TEMPO DELLA RIFLESSIONE È COMINCIATO

All'inizio del 2008 il commissario al commercio è giunto alla conclusione che è necessario un tempo di riflessione più lungo, che permetta una convergenza di vedute su come portare avanti la revisione degli strumenti di difesa commerciale ("processo Libro verde"). Un presupposto importante del miglioramento del funzionamento del sistema di difesa commerciale è il rafforzamento del consenso fra tutte le parti interessate sull'applicazione di questi strumenti. Questo consenso non esiste ancora, né tra gli operatori economici, né nel Consiglio europeo, né nel Parlamento europeo.

4. STATUS DI PAESE A ECONOMIA DI MERCATO (SEM)

Ai fini delle inchieste antidumping, un paese può essere considerato a pieno titolo come un'economia di mercato se soddisfa cinque criteri che sono specificati nel documento di lavoro allegato alla presente relazione.

Nel 2008 i servizi della Commissione hanno continuato a valutare le domande di riconoscimento dello status di economia di mercato presentate da Cina, Vietnam, Armenia, Kazakhstan e Mongolia. Questi cinque paesi hanno continuato a presentare nel corso dell'anno nuove informazioni a sostegno delle rispettive richieste.

I paesi interessati si trovano in diverse fasi d'avanzamento, come le valutazioni delle rispettive domande.

Oltre a varie riunioni bilaterali con i paesi interessati, si è svolta nell'aprile 2008 l'ottava riunione del gruppo di lavoro dedicato al SEM della Cina, cui è seguita un'ampia relazione di valutazione preliminare, nella quale sono stati riconosciuti i progressi realizzati e sottolineate certe carenze. La relazione è stata discussa nel settembre 2008 con gli Stati membri, che l'hanno approvata all'unanimità. La stretta cooperazione con la Cina proseguirà nel 2009.

Lavori teorici e preparatori in vista della prossima relazione di valutazione preliminare riguardante il Vietnam sono iniziati alla fine del 2008. La relazione dovrebbe essere discussa con gli Stati membri alla fine del primo semestre 2009. Nell'ottobre 2008 si è tenuto il consiglio di cooperazione UE - Kazakhstan, durante il quale è stata discussa la questione del SEM. La Commissione era pronta a compiere una nuova missione di verifica in Mongolia nell'autunno 2008. A seguito di una decisione del governo mongolo, questa missione è stata però rinviata. Per quanto riguarda l'Armenia, si è proceduto a un'analisi approfondita delle informazioni ricevute del governo armeno e da altre fonti.

5 CONSIGLIERE-AUDITORE

Il 2008 è stato il primo anno completo di attività del consigliere-auditore della DG Commercio, che ha assunto le sue funzioni nell'aprile 2007. Il consigliere-auditore è amministrativamente collegato al direttore generale della DG Commercio, ma agisce in modo indipendente e riferisce al direttore generale.

Il compito principale del consigliere-auditore è quello di garantire il pieno esercizio dei diritti di difesa nei procedimenti in materia commerciale promossi dalla Commissione europea. Il consigliere-auditore assiste inoltre il direttore generale della DG Commercio su questioni relative alla legittimità e alla buona amministrazione e, se necessario, su qualsiasi problema attinente ai procedimenti in corso.

Nel 2008 il consigliere-auditore ha ricevuto 19 domande di audizione in 11 procedimenti antidumping (tra cui un impegno) e ha effettuato 16 audizioni. Il consigliere-auditore ha anche tenuto due riunioni contraddittorie durante le quali le parti interessate, ossia l'industria comunitaria, i produttori esportatori e gli importatori hanno potuto presentare le loro argomentazioni.

La ragione più frequente per la quale le parti interessate ricorrono al consigliere-auditore è la necessità di spiegazioni più dettagliate quando richieste o argomentazioni sono respinte; altre questioni affrontate sono state la qualità dei dossier non confidenziali, la definizione di prodotti, la non cooperazione, le conclusioni TEM/TI e gli argomenti riguardanti il pregiudizio e l'interesse comunitario.

Maggiori informazioni sulle audizioni e sulle riunioni e sulle principali questioni trattate sono contenute nel documento di lavoro allegato alla relazione annuale.

6. ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE / CONTATTI BILATERALI

L'ufficio d'assistenza in materia di difesa commerciale per le PMI è stato creato in considerazione della complessità che i procedimenti riguardanti gli SDC presentano, in particolare per le PMI, a causa della loro piccola dimensione e della loro frammentazione. Esso si occupa di questioni riguardanti gli SDC che interessano in modo specifico le PMI, di carattere generale o relative a casi particolari. Una parte del sito web SDC è dedicata alle PMI e rinvia ai punti di contatto dell'ufficio d'assistenza in materia di difesa commerciale.

Nel 2008 questi punti di contatto hanno ricevuto numerose richieste di informazioni, e a tutte è stata data immediatamente una risposta. Le richieste hanno riguardato sia le procedure, sia il contenuto dei procedimenti SDC.

Sono stati organizzati alcuni seminari sulle questioni degli SDC per paesi terzi (Indonesia, Serbia, Giordania, Ucraina, CCG, Albania e Libano). In India si è inoltre svolta una tavola rotonda sulla questione delle sovvenzioni.

7. SINTESI DELLE INCHIESTE E DELLE MISURE AD, AS E IN MATERIA DI SALVAGUARDIA

7.1. Generalità

Alla fine del 2008 erano in vigore nella Comunità 128 misure AD (cfr. allegato O) e 8 misure AS (cfr. allegato P).

Nel 2008 era oggetto di misure AD o AS lo 0,6% delle importazioni nella Comunità.

Informazioni più dettagliate sulle questioni trattate di seguito sono fornite nel documento di lavoro allegato alla presente relazione. Accanto al titolo di ciascuna sezione è riportato il riferimento ai corrispondenti allegati del documento di lavoro.

7.2. Nuove inchieste (cfr. allegati A-E e allegato N)

Nel corso del 2008 sono state aperte 20 inchieste¹. Sono stati istituiti dazi provvisori nell'ambito di 5 procedimenti. 16 inchieste si sono concluse con l'istituzione di dazi definitivi. 3 procedimenti sono stati chiusi senza l'istituzione di misure. Altre 2 misure antidumping sono scadute automaticamente al termine del periodo di cinque anni.

7.3. Inchieste di riesame

Le inchieste di riesame costituiscono come sempre una parte rilevante del lavoro compiuto dai servizi responsabili degli SDC. Nel periodo 2004-2008 hanno

¹ La tabella 1 del documento di lavoro riporta i dati statistici relativi alle nuove inchieste per gli anni 2003-2007 aperte a norma degli articoli 5 e 10 dei regolamenti di base.

rappresentato il 62% delle inchieste aperte. La tabella 2 del documento di lavoro riporta i relativi dati statistici per gli anni 2004-2008.

7.3.1. Riesami in previsione della scadenza (cfr. allegato F)

L'articolo 11, paragrafo 2, e l'articolo 18 dei regolamenti di base prevedono la scadenza delle misure dopo cinque anni, a meno che un riesame in previsione della scadenza dimostri la necessità di mantenerle in vigore nella loro forma originaria.

Nel corso del 2008 sono state aperte 7 inchieste di riesame in previsione della scadenza. 9 inchieste si sono chiuse con la conferma del dazio per altri 5 anni e 5 con la fine delle misure.

7.3.2. Riesami intermedi (cfr. allegato G)

L'articolo 11, paragrafo 3, e l'articolo 19 dei regolamenti di base prevedono la possibilità di un riesame delle misure in vigore nel corso del periodo della loro validità; tali riesami possono limitarsi agli aspetti attinenti al dumping o alle sovvenzioni o a quelli relativi al pregiudizio.

Nel 2008 sono stati aperti in totale 13 riesami intermedi. 20 riesami intermedi si sono conclusi con la conferma o la modifica del dazio, 6 con la fine delle misure.

7.3.3. Riesami intermedi di altro tipo (cfr. allegato H)

Nel corso del 2008 sono stati portati a termine altri riesami, non disciplinati rispettivamente dall'articolo 11, paragrafo 3, o dall'articolo 19 dei regolamenti di base o per i quali non era stato pubblicato un avviso di apertura nella GU.

13 di questi riesami si sono conclusi nel 2008 con la conferma o la modifica delle misure e uno con la fine delle misure. Essi riguardano in particolare, tra l'altro, il monitoraggio effettivo degli impegni, azioni a seguito di procedimenti DSU dell'OMC, la sospensione di misure, ecc.

7.3.4. Riesami relativi a nuovi esportatori (cfr. allegato I)

L'articolo 11, paragrafo 4, e l'articolo 20 dei regolamenti di base prevedono, rispettivamente, un riesame "relativo a nuovi esportatori" e un riesame "accelerato" al fine di determinare un margine di dumping individuale o un dazio compensativo individuale per i nuovi esportatori con sede nel paese esportatore in questione che non hanno esportato il prodotto durante il periodo dell'inchiesta. Tali esportatori devono provare di essere veramente nuovi esportatori e di avere effettivamente iniziato ad esportare verso la Comunità dopo il periodo dell'inchiesta. Per questi esportatori può essere calcolato un dazio individuale, che di norma è inferiore al dazio applicato per il paese.

Nel 2008 è stato aperto un solo riesame relativo a nuovi esportatori.

7.3.5. Inchieste relative a casi di assorbimento del dazio (cfr. allegato J)

Qualora vi siano informazioni sufficienti per dimostrare che, dopo il periodo dell'inchiesta iniziale e prima o dopo l'imposizione delle misure, i prezzi

all'esportazione sono diminuiti, o che non vi sono state variazioni o vi sono state variazioni irrilevanti nei prezzi di rivendita e nei successivi prezzi di vendita nella Comunità del prodotto importato, può essere aperto un riesame per assorbimento del dazio, al fine di esaminare se la misura abbia avuto un impatto sui prezzi summenzionati. Possono essere ricalcolati i margini di dumping e aumentati i dazi per tenere conto di prezzi all'esportazione più bassi. La possibilità di riesami per assorbimento del dazio è prevista dagli articoli 12 e 19, paragrafo 3 dei regolamenti di base.

Nel 2008 non sono state aperti né chiusi riesami di questo tipo.

7.3.6. Inchieste antielusione (cfr. allegato K)

L'articolo 13 e l'articolo 23 dei regolamenti di base prevedono la possibilità di una riapertura delle inchieste nel caso in cui vi siano prove di elusione delle misure.

In 2008 è stata aperta una di queste inchieste. Un'inchiesta si è conclusa con la proroga del dazio e un'altra senza proroga del dazio.

7.4. Inchieste di salvaguardia (cfr. allegato L)

Nel 2008 non ci sono state attività di salvaguardia nella Comunità.

8. APPLICAZIONE DELLE MISURE AD/AS

8.1. Azioni svolte per dare seguito alle misure

Le attività svolte per dare seguito alle misure in vigore si sono concentrate su quattro principali obiettivi: prevenire le frodi; monitorare i flussi degli scambi commerciali e gli sviluppi del mercato; migliorare l'efficienza utilizzando gli strumenti adeguati e contrastare le pratiche irregolari. In questo modo l'azione svolta dai servizi responsabili degli SDC per dare applicazione alle misure ha potuto avere un carattere preventivo e non solo repressivo.

8.2. Monitoraggio degli impegni (cfr. allegati M e Q)

Il monitoraggio degli impegni rientra tra le attività di applicazione delle misure, essendo gli impegni una delle forme che assumono le misure AD o AS. La Commissione accetta gli impegni dopo essersi assicurata che possono effettivamente eliminare gli effetti pregiudizievoli del dumping o delle sovvenzioni.

All'inizio del 2008 erano in vigore 38 impegni. Nel corso del 2008 sono intervenuti i seguenti cambiamenti nel portafoglio di impegni: sono giunti a termine gli impegni di 3 società e 11 offerte di impegno sono state accettate, il che ha portato a 46 il numero complessivo degli impegni in vigore alla fine del 2008.

9. RESTITUZIONI (CFR. ALLEGATO U)

Gli articoli 11, paragrafo 8, e 21, paragrafo 1, dei regolamenti di base consentono agli importatori di chiedere la restituzione dei corrispondenti dazi pagati qualora sia

dimostrato che il margine di dumping/sovvenzione sulla base del quale i dazi sono stati pagati è stato eliminato o portato a un livello inferiore a quello del dazio in vigore.

Nel 2008 sono state presentate 25 nuove domande di restituzione (relative a 55 casi). 9 casi sono stati chiusi, non sono state concesse restituzioni totali o parziali, 3 domande sono state respinte e 6 ritirate.

10. CONTROLLO GIURISDIZIONALE: DECISIONI DELLA CORTE DI GIUSTIZIA E DEL TRIBUNALE DI PRIMO GRADO

Nel 2008 la Corte di giustizia e il Tribunale di primo grado hanno pronunciato 8 sentenze relative a misure antidumping o antisovvenzioni. Sono state emesse inoltre 10 ordinanze in materia di antidumping/antisovvenzione. Un riassunto di alcune di queste sentenze è riportato nel documento di lavoro.

Nel corso del 2008 sono state intentate 16 nuove cause, di cui 10 dinanzi al Tribunale di primo grado e 6 dinanzi alla Corte di giustizia.

Nell'allegato S del documento di lavoro figura un elenco delle cause in materia di AD/AS ancora pendenti alla fine del 2008 dinanzi alla Corte di giustizia e al Tribunale di primo grado.

11. ATTIVITÀ NEL QUADRO DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL COMMERCIO (OMC)

11.1. Risoluzione delle controversie in materia di antidumping, antisovvenzioni e salvaguardia

L'OMC prevede una procedura rigorosa per la risoluzione delle controversie tra i membri dell'Organizzazione circa l'applicazione degli accordi dell'OMC.

Nel gennaio 2008 l'OMC ha adottato la relazione presentata nel 2007 da un "panel" OMC sull'azione promossa dalla Norvegia contro le misure antidumping europee relative al salmone. Nel corso del 2008 l'UE ha adottato misure per applicare le conclusioni di questa relazione.

Nel dicembre 2008 l'India ha depositato all'OMC una domanda di consultazioni con l'UE per quanto riguarda le misure antidumping/antisovvenzioni in vigore per il polietilene tereftalato (PET).

Maggiori informazioni su questi casi sono fornite nel documento di lavoro allegato alla presente relazione.

11.2. Altre attività nel quadro dell'OMC

Nel primo semestre 2008 il gruppo di negoziazione DDA sulle norme si è riunito per discutere il primo progetto di testo della presidenza, presentato nel novembre 2007. Una grande maggioranza dei membri dell'OMC, fra cui l'UE, ha sottolineato la generale mancanza di equilibrio del testo. In particolare, è il caso dei progetti di testi

riguardanti le sovvenzioni alla pesca e le misure antidumping. Numerosi membri hanno invitato la presidenza a predisporre al più presto un nuovo testo, più equilibrato. L'evento di maggior rilievo dell'anno è stato la conferenza ministeriale che si è tenuta a fine luglio, nel corso della quale non è stata però trattata in modo specifico la questione delle norme.

Parallelamente a queste attività, i servizi della Commissione hanno continuato a partecipare ai lavori regolari dei comitati antidumping, sovvenzioni e misure compensative e salvaguardie. I comitati si sono riuniti due volte in sessioni regolari per esaminare notifiche e discutere questioni di interesse particolare. Un nuovo formato comune per le relazioni semestrali sulle azioni antidumping è stato concordato dal comitato. Il comitato sovvenzioni ha preso in esame la notifica delle sovvenzioni nuove e complete della CE nel 2007 ed è stata data risposta a numerose domande dei membri.

12. CONCLUSIONE

Il 2008 ha visto un aumento significativo, rispetto all'anno precedente, del numero di nuovi procedimenti, nonché un aumento del numero di misure definitive imposte. Il numero di inchieste chiuse senza l'imposizione di misure è invece notevolmente diminuito, come il numero di misure provvisorie. Per quanto riguarda i riesami, il livello generale d'attività è diminuito, con un numero di aperture e di chiusure inferiore a quello del 2007.

Per quanto riguarda il processo "Libro verde", nel 2008 si è affermata la generale convinzione della necessità di un più lungo tempo di riflessione per rafforzare il consenso sul funzionamento degli strumenti di difesa commerciale.

I servizi SDC hanno continuato nel 2008 a svolgere inchieste secondo gli standard più elevati. In questo contesto, i servizi si sono costantemente adoperati affinché i diritti di tutte le parti fossero garantiti. Per il consigliere-auditore si è trattato del primo anno completo d'attività. Infine, per mezzo di seminari cui hanno partecipato le varie parti interessate e autorità di paesi terzi, i servizi SDC hanno contribuito a migliorare la conoscenza e la comprensione delle diverse problematiche.